

Rifiuti, è guerra tra campani

Lettera-spot a Napolitano da 150 comuni: noi meglio di Napoli

ANGELO CAROTENUTO

NAPOLI — Non è più Campania contro resto d'Italia. Ora la guerra si apre dentro la stessa regione, nel nome dei rifiuti. Uno scontro tra chi va a dormire con l'anima in pace e i buoni, gli sporchi e i cattivi. A colpi di spot, giocato sulle pagine dei giornali, con inserzioni pubblicitarie. L'urlo di battaglia? «Ci differenziamo». Si chiama «Club dei Comuni virtuosi», un milione e mezzo di persone che rivendica con fierezza di aver fatto il proprio dovere in questi 14 anni di emergenza, superando in casa propria l'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata e arrivando in qualche caso a toccare il 90. Traguardi reclamati, insieme con Conai, **Comieco** e Legambiente, in una lettera aperta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «In altri termini — scrivono — la quasi totalità della raccolta differenziata proviene da questi comuni».

Sono 150, e ci mettono la firma sotto. Da Albanella a Zungoli. Una mappa che presenta tanta

provincia di Salerno e poca di Napoli. Orgoglio? Non solo. «Non chiediamo sussidi, ma certezze». Eccole la certezze. Uno: la destinazione alla discarica solo di quanto non è utilizzabile dai termovalorizzatori. Quando un giorno ci saranno, quando non vorranno scoprire di aver fatto un lavoro inutile. Due: rispetto delle norme e premi. «In una prospettiva di federalismo fiscale». Offrono la loro esperienza e la loro collaborazione. Dicono: noi siamo quelli che risolvono «contando sulle proprie forze», e gli altri «lo specchio di mancate assunzioni di responsabilità».

Una guerra che il super commissario De Gennaro sta conoscendo giorno dopo giorno, e che ieri ha incrociato sulla sua strada, calandosi nella tana delle proteste del Sannio, dove migliaia di persone hanno manifestato contro l'apertura della discarica Tre Ponti di Montesarchio. Inutile, fa sapere De Gennaro. Li giudica «isolati atteggiamenti di singoli amministratori», anche se è vola-

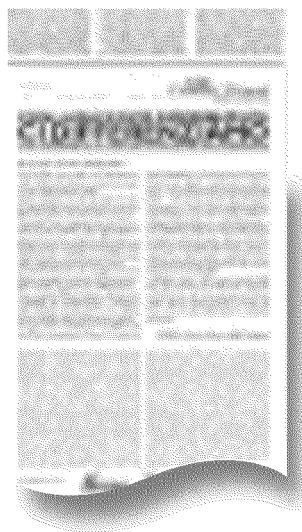
ta una fascia tricolore nella contestazione al presidente della Provincia, Nardone. De Gennaro promette verifiche alla discarica e rende esplicite le diffidenze popolari verso la politica: «Non sono qui coi ministri, ma con tecnici che hanno a cuore la salute dei cittadini». Va avanti perché «devo togliere l'immondizia dalle strade, e non posso vedere in tv le immagini dei bambini che vanno a scuola tra i rifiuti».

Attraversa coi suoi super poteri una guerra senza regole fisse, una discordia accesa e trasversale, un tutti contro tutti dentro cui può capitare di trovare amministratori locali di centrodestra che marciano contro le stesse indicazioni dei loro leader nazionali. Dove ci si imbatte nel cattolicissimo sindaco Rosa Russo Iervolino che fronteggia a muso duro l'arcivescovo Crescenzo Sepe. «Ognuno il suo mestiere, il cardinale faccia il cardinale», l'ultima polemica, poi corretta parlando di «dichiarazioni carpite al volo: nessun attacco alla Chiesa». È la risposta al-

la veglia tenuta in Duomo venerdì sera, durante la quale Sepe ha pregato San Gennaro perché rimuova «i cumuli di peccato», parlando di città umiliata, scempio, egoismi e di rifiuti che sporcano mani e coscienze. «Abbi compassione della città». Tutto mentre il sangue del santo patrono restava immobile, solido dentro le ampolle, davanti ai fedeli, fino all'ultimo istante. Non si è sciolto. Un presagio questo — per i credenti — di eventi nefasti. Come successo nell'anno del colera.

Ieri Sepe ha definito peccatori «tutti quelli che hanno procurato questo disastro». Ma nel fronte del No alle discariche sfilano ancora sacerdoti; e in provincia, a Marigliano, hanno sistemato una gigantografia della Madonna di Fatima davanti al sito individuato dal commissario De Gennaro. Tutti contro tutti. Si avvicina un altro braccio di ferro, stavolta con la Ue, per la procedura d'infrazione contro l'Italia. È in agenda per domani un vertice tra le istituzioni italiane, mercoledì dovrebbe esprimersi Bruxelles.

**De Gennaro:
 "Vado avanti"
 E il sangue
 del santo non
 si scioglie**



IL MANIFESTO

Il «Club dei comuni virtuosi» ha pubblicato un annuncio sulla carta stampata per spiegare che in Campania ci sono 150 comuni che la raccolta differenziata la fanno da anni. Seguono le firme. E ha scritto una lettera aperta a Napolitano. A sinistra, la protesta di Montesarchio

